



AL CENTRO FIERA DEL GARDA

A proposito di acque minerali e non

■ Consorzio Brescia Export promuove per stasera alle 20, al Centro Fiera del Garda di Montichiari una serata sul tema «A proposito di acque minerali e non». Interverrà come relatore Sergio Berardi, direttore delle Terme Castello di Vallio. L'ingresso è gratuito ma è necessario iscriversi sul sito www.ki-ta.org.



A BOARIO TERME

Seminario «Centodieci è Progresso»

■ Domani, giovedì 19 marzo, alle 20 al Centro Congressi di Boario Terme si terrà il seminario gratuito «Centodieci è Progresso», promosso da Mediolanuma Corporate University, istituto educativo di Banca Mediolanum. Offrirà idee professionali e per imparare a gestire i nuovi strumenti di innovazione.

Valsabbina torna a correre, utile a 14 mln

In tenuta gli impieghi (-0,7%), cresce la raccolta (+4,3%), rettifiche su crediti per 71 mln
Presto l'accordo con una società per valorizzare gli immobili a garanzia delle sofferenze

BRESCIA Esercizio 2014 quasi da incorniciare per Banca Valsabbina. «Ci sono stati anni decisamente migliori, ma non dimentichiamo che questi risultati sono stati ottenuti in un contesto economico caratterizzato dai postumi della più lunga e grave crisi di sempre». La soddisfazione del presidente Ezio Soardi e del direttore generale Renato Barbieri è palpabile: Banca Valsabbina ha chiuso il 2014 con un utile netto di 14 milioni di euro in crescita del 82,3% (era di 7,6 milioni l'utile nel 2013). All'assemblea, fissata per il prossimo 2 maggio (ore 9 al Pala Banco di Brescia) verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,20 euro per azione.

Migliora la redditività della banca, ma allo stesso tempo sofferenze ed incagli. «Il problema delle sofferenze è il denominatore comune del sistema bancario, nessuno viene escluso - spiega - Il cda di Valsabbina ha optato per una politica di estrema prudenza: nel 2014 le rettifiche sui crediti sono state pesanti, hanno superato i 71,3 milioni (nel 2013 erano stati accantonati 43,2 milioni), per la metà per i problemi della clientela e buona parte in risposta alle richieste prudenziali di Bankitalia». Banca Valsabbina conta a oggi poco più di 300 milioni di crediti in sofferenza, la metà dei quali garantiti da immobili. Questa la ragione che ha spinto i vertici dell'istituto verso un accordo di collaborazione (che verrà siglato molto probabilmente nelle prossime settimane, ndr) con una società italiana specializzata nella gestione dei crediti immobiliari cosiddetti «distressed» (problematici). «La ge-

stione di questi crediti - spiega il direttore Barbieri - necessita infatti di una nuova impostazione, più improntata a logiche di asset management, al fine di valorizzare dinamicamente i beni immobiliari posti a garanzia evitandone il progressivo deterioramento».

Il margine di interesse si attesta intorno ai 60 milioni in calo del 7,5% per via dell'andamento dei tassi. Le commissioni nette ammontano a 23,7 milioni (+10,3%) grazie alle performance di prodotti di Bancassicurazione e risparmio gestito. Il margine d'intermediazione sale del 36% a 153 milioni ed è sostenuto dal buon andamento delle quotazioni dei titoli di Stato che ha consentito di registrare utili per 69 milioni.

Sotto il profilo patrimoniale Banca Valsabbina registra una raccolta diretta pari a 3,25 miliardi in crescita del 2,2%; quella indiretta sale del 10,1% a 1,27 miliardi, grazie soprattutto al positivo andamento dei fondi comuni (+49%) e della raccolta assicurativa (+21%).

«Manteniamo il livello degli impieghi intorno ai 3 miliardi (2,96 miliardi, -0,7%, ndr) e questo è un ottimo risultato - spiega il direttore Barbieri -. Positivo l'andamento della componente a medio termine, con nuove erogazioni per circa 335 milioni, di cui 120 milioni relative a più di 700 finanziamenti alle pmi, garantiti dal fondo di garanzia del medio Credito centrale. Non solo, nel 2014, abbiamo erogato 375 nuovi mutui per un importo di 45 milioni di euro». Infine il patrimonio netto sale del 2,6% a 392 milioni (Tier1 al 14,7%).

Roberto Ragazzi

IL 2014 DI BANCA VALSABBINA

importi in migliaia di euro	2014	2013	Var. %
● Margine d'interesse	60.536	65.468	-7,5
● Commissioni nette	23.733	21.516	10,3
● Margine di intermediazione	153.245	111.965	36,9
● Rettifiche di valore su crediti	71.346	43.222	65,1
● Risultato netto della gestione finanziaria	76.837	61.890	24,2
● Costi operativi	52.982	50.563	4,8
● % su margine di intermediazione	34,57%	45,20%	-23,5
● Utile netto	14.007	7.685	82,3

importi in milioni di euro	2014	2013	Var. %
● Raccolta diretta	3.255	3.185	2,2
● Raccolta indiretta	1.279	1.162	10,1
● Raccolta complessiva	4.534	4.347	4,3
● Impieghi per cassa	2.960	2.982	-0,7
● Crediti deteriorati netti su impieghi	12,95%	13,53%	n.s.
● di cui sofferenze nette su impieghi	5,48%	5,63%	n.s.
● Patrimonio	392	382	2,6



APPROVATO IL BILANCIO DEL GRUPPO

Popolare di Sondrio, profitti a 115 milioni

BORMIO Il cda di Banca Popolare di Sondrio ha approvato ieri il bilancio consolidato del 2014. L'utile netto ammonta a 115,2 milioni, più 117,23% rispetto all'esercizio 2013. La raccolta complessiva da clientela si posiziona a 59,1 miliardi, più 8,10%. I crediti verso clientela sommano a 24 miliardi (più 0,45%). I fondi propri consolidati - si legge in una nota dell'istituto -, compreso l'utile dell'esercizio, ammontavano al 31 dicembre 2014 a 2,4 miliardi, più 24,33% sul 31 dicembre 2013. In relazione all'utile netto della capogruppo Banca Popolare di Sondrio scpa, che ammonta a 97,6 milioni (+99,77% rispetto all'esercizio

2013), il Cda ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo unitario lordo di 0,060 euro, rispetto agli 0,050 euro corrisposti riguardo all'esercizio 2013. Dopo l'aumento di capitale sociale attuato con pieno successo nel 2014 le azioni in circolazione, cui verrà corrisposto il dividendo, sono aumentate da numero 308.147.985 a numero 453.385.777. A oggi i soci sono 185.409. L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Sondrio scpa è fissata, in seconda convocazione, sabato 18 aprile 2015, alle 10.30, a Bormio, presso il centro polifunzionale "Pentagono".

Pozzolengo Entro il 15/4 le offerte per la Quaini

POZZOLENGO Alessia Martinelli, professionista liquidatore giudiziale della Quaini srl di Pozzolengo ha reso noti i termini con i quali mette all'asta alcuni beni della società in concordato preventivo. In particolare vanno all'asta in tre lotti distinti macchinari e attrezzature (impianto betonaggio, di frantumazione, di selezione e lavaggio) per 283 mila euro; licenze di lavorazioni diverse per 616 mila euro e terreni per 429 mila euro. La base d'asta è ridotta del 20% rispetto all'edizione precedente del bando.

La Quaini srl era stata ammessa al concordato nel marzo del 2012 coinvolta e travolta dai problemi della capogruppo Finbeton.

Le manifestazioni di interesse vanno presentate entro le ore 10 del 15/4 presso lo studio del liquidatore in Lonato, via Repubblica 45. I requisiti richiesti per la presentazione sono disponibili sul sito Bresciaonline.it. Informazioni allo 030.9131408, studiomartinelli@yahoo.it. Sempre lo stesso liquidatore rammenta che c'è la possibilità di visionare beni e perizie previo appuntamento con il liquidatore stesso.

Meccanica, dal 26 il Mecspe Alla fiera di Parma 1.229 espositori

MILANO Si apre il 26 marzo a Parma il Mecspe, la fiera internazionale delle tecnologie per l'innovazione che chiuderà il 28. La manifestazione, punto di riferimento per il settore, darà la possibilità di trovare prodotti all'avanguardia, tecnologie innovative, partner con cui sviluppare occasioni di business e soluzioni per migliorare la propria produzione. Una rassegna completa con 1.229 espositori, 31 isole di lavorazione, 15 quartieri tematici, 9 saloni tematici, 10 piazze d'eccellenza, 103 tra convegni e miniconferenze organizzati da aziende, università e istituti di ricerca.

Nel presentare la rassegna, sono stati diffusi i dati di previsione sulle assunzioni nelle piccole e medie aziende: secondo i dati Excelsior in tre mesi le Pmi hanno assunto 870 addetti.

Sanagens all'asta per 1,6 milioni

Le offerte migliorative devono arrivare entro il 31 marzo



Il ramo d'azienda di Treviso all'asta

MONTICHIARI Era stata un'azienda leader nel comparto ortopedico, conosciuta nel Paese per le sue calzature e i prodotti paramedici o sanitari. Pur avendo sede legale a Montichiari, l'azienda ne aveva una operativa a Treviso che fino a novembre dello scorso anno occupava - nel solo settore commerciale - una cinquantina di persone, addetti poi più che dimezzati e per i quali era stata chiesta la cassa integrazione in deroga, non accolta però dalla regione Veneto. A gennaio la Sanagens è fallita e cu-

ratore fallimentare è stato nominato il professionista Aldo Galeri. Al suo studio dovranno arrivare le offerte per l'acquisto di un ramo d'azienda, quello della Sanagens srl di Treviso (che ha proprio per oggetto il commercio di calzature e prodotti paramedici), che dovranno essere migliorative rispetto al prezzo base di 1.650.000 euro. Il termine per la consegna delle offerte d'acquisto è il 31 marzo alle 11, mentre l'asta seguirà alle 11.30. Il crollo aziendale si era registrato nel 2013.

Richiesta di Fabi a Federcasse: mantenere i contratti nazionale e regionale dopo l'1/4

MILANO «Non disapplicare il contratto regionale e nazionale l'1 aprile e riconoscere l'ultrattività degli stessi fino alla sottoscrizione dei nuovi contratti collettivi». È la richiesta che Fabi, il più rappresentativo sindacato dei bancari, ha inviato al presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, ai componenti del Cda e al direttore generale. Nella lettera aperta l'organizzazione sindacale cita la decisione presa dal cda di Cassa Padana «di

continuare l'applicazione dei contratti in essere fino alla sottoscrizione dei nuovi contratti collettivi». Per Fabi, quegli amministratori «hanno mostrato di saper dare attuazione al sistema di valori propri del Credito cooperativo, decidendo in coscienza e autonomia di riconoscere la dignità dei propri collaboratori, ribadendo la propria volontà di dare continuità ai contratti». La trattativa riprenderà il 23 marzo, e Fabi

chiede a Federcasse di «avere il coraggio di disinnescare una conflittualità che non è certamente voluta dai lavoratori e di mantenere viva l'origine della cooperazione e della mutualità». Sul fronte del contratto Abi «è possibile chiudere entro il 31 marzo», ha affermato il responsabile delle relazioni sindacali di Abi, Alessandro Profumo aggiungendo che «ci sono possibilità di farcela ma non a qualsiasi costo».